

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL CONTO CONSUNTIVO DELL'INAF DELL'ESERCIZIO 2013

Nel corso dell'esercizio 2013, Il Collegio ha predisposto n. 15 verbali, mediante i quali viene riferita l'attività di vigilanza eseguita ed ha assistito a n. 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a carattere ordinario su questioni amministrative, su un totale di n. 13.

Nell'esercizio in esame, tenendo conto della peculiare struttura dell'Ente, che prevede che le sedi territoriali dell'INAF costituiscano centri di spesa autonomi, si evidenzia che il Collegio ha avviato le verifiche presso tali sedi, svolgendo i controlli di competenza presso le seguenti Strutture: IAPS - Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali (18 marzo), Osservatorio di Capodimonte (18 giugno) e Osservatorio di Cagliari (30 settembre / 1° ottobre).

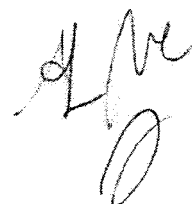
Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione.

Secondo il Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, adottati dall'Istituto nel corso del 2004, il conto consuntivo si compone del Rendiconto finanziario, dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa.

Al Collegio dei revisori dei conti sono stati prodotti ed inviati, tramite e-mail del 12 maggio u.s., tra gli altri, i seguenti documenti:

- Rendiconto finanziario decisionale e gestionale, in termini di competenza e di cassa;
- Situazione amministrativa;
- Relazione del Direttore Generale sulla gestione e nota integrativa;
- Bilancio di verifica per capitoli;
- Elenco dei residui attivi anni pregressi;
- Elenco dei residui passivi anni pregressi;
- Elenco dei residui attivi di competenza;
- Elenco dei residui passivi di competenza;
- Dotazione organica dell'Ente;
- Stato Patrimoniale.

viale del Parco Mellini, 84
I-00136 Roma
tel. +39 06355331
fax +39 0635429711
www.inaf.it



Il Collegio ritiene opportuno richiamare le vigenti norme in materia di finanza pubblica cui l'Istituto è stato chiamato ad attenersi nel corso dell'esercizio 2013:

- legge n. 266/2005: art.1, commi 10, 11, 56, 57, 58, 59 e 63;
- legge n.248/2006: artt. 27, 28 e 29;
- legge 24 Dicembre 2007, n°244 legge finanziaria 2008;
- D.L. n.112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008;
- D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010.
- D.L. 6 luglio 2011 n. 98, convertito con modificazioni dalla legge n. 111 del 15 luglio 2011;
- D.L. 13 agosto 2011 n. 138, convertito con modificazioni dalla legge n. 148 del 14 settembre 2011;
- L. 12 novembre 2011 n. 183;
- D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni dalla legge n. 135 del 7 agosto 2012;
- D.L. 21 giugno 2013, n. 69, art. 58, convertito con modificazioni dalla legge n. 98 del 9 agosto 2013;
- D.L. 31 agosto 2013, n. 101, art. 1, convertito con modificazioni dalla legge n. 125 del 30 ottobre 2013.

Sulla base di tale complesso quadro finanziario, a decorrere dal 2009 la spesa complessiva sostenuta per organi collegiali e altri organismi anche monocratici deve essere ridotta del 10% rispetto alla spesa sostenuta nel 2007 e di un ulteriore 10 % a decorrere dall'anno 2011.

Sono, altresì, soggette a vincolo le spese per relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza, che non dovranno superare il limite del 20% rispetto a quelle sostenute, per le medesime finalità nel 2009. Non si applicano agli Enti di ricerca i limiti di spesa previsti per l'organizzazione di convegni.

Permangono, inoltre, le limitazioni per le spese relative all'acquisto, manutenzione, noleggio e all'esercizio delle autovetture (da contenere,

nell'anno 2013, nell'ammontare del 50% rispetto a quelle sostenute nell'anno 2011) e per le spese connesse alla contrattazione collettiva integrativa.

Sono previste ancora misure di contenimento delle spese postali e telefoniche finalizzate all'ottenimento di un risparmio complessivo di spesa, nonché misure volte al conseguimento di un risparmio energetico.

In aggiunta, ai sensi dell'articolo 9 del citato decreto-legge n. 31 maggio 2010, n. 78, a decorrere dal 1° gennaio 2011, sono state introdotte disposizioni relative al contenimento dei trattamenti economici dei dipendenti, comprese le qualifiche dirigenziali.

Infine, relativamente al contenimento della spesa del personale ed alla razionalizzazione delle sedi, sono state introdotte ulteriori misure dal decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Nella tabella che segue è riportata la pianta organica del personale dell'INAF ed il personale presente in servizio.

Profilo	Livello	Dotazione Organica	Personale in servizio a tempo indeterminato al 31-12-2013
Dirigente I fascia		0	0
Dirigente II fascia		2	0
Dirigente di ricerca	I	41	13
Primo ricercatore	II	100	59
Ricercatore	III	190	163
Dirigente tecnologo	I	9	1
Primo tecnologo	II	26	14
Tecnologo	III	127	121
Astronomo Ordinario		28	22
Astronomo Associato		70	61
Ricercatore Astronomo		140	136
R.E. ex ctg EP		7	5
Collaboratore tecnico E.R.	IV	128	118
Collaboratore tecnico E.R.	V	58	46
Collaboratore tecnico E.R.	VI	43	43
Operatore tecnico	VI	57	49
Operatore tecnico	VII	13	12
Operatore tecnico	VIII	9	7
Funzionario di amministrazione	IV	29	22
Funzionario di amministrazione	V	19	17
Collaboratore di amministrazione	V	58	55
Collaboratore di amministrazione	VI	16	10
Collaboratore di amministrazione	VII	23	13
Operatore di amministrazione	VII	16	13
Operatore di amministrazione	VIII	5	4
Totale		1214	1004

ANALISI DEI RISULTATI CONTABILI COMPLESSIVI

Risultato della gestione di competenza

Nel corso dell'esercizio 2013, sono state accertate tutte le entrate, per una previsione definitiva di € 145.009.836,55.

Alla fine dell'esercizio le strutture di ricerca hanno provveduto a far chiudere ai funzionari economi i relativi fondi, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento sull'amministrazione e sulla contabilità.

Dall'esame dei dati della gestione finanziaria di competenza dell'esercizio 2013, emerge il seguente quadro finanziario:

	(in milioni di euro)		
	Accertamenti	Impegni	Av/Disavanzo
- parte corrente	116,36	111,66	4,70
- conto capitale	2,17	12,58	-10,41
TOTALE PARZIALE	118,53	124,23	-5,71
Partite di giro	26,48	26,48	
TOTALE GENERALE	145,01	150,71	-5,71

La gestione di competenza del 2013 si chiude, pertanto, con un disavanzo finanziario dell'importo di 5,71 milioni di euro. L'esercizio 2012 aveva registrato un avanzo finanziario di competenza dell'importo di euro 27,82 milioni ed un avanzo di amministrazione dell'importo di euro 100,81 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati integrati, mediante opportune variazioni di bilancio, i seguenti capitoli di entrata:

- cap. 1.01.01 Contributo funz. MIUR	€ 1.508.657,25
- cap. 1.01.02 MIUR (Altro)	€ 10.687.786,65
- cap. 1.01.03 altri ministeri	€ 124.523,87
- cap. 1.01.04 ASI	€ 7.229.721,39
- cap. 1.01.05 CNR	€ 5.914,08
- cap. 1.01.06 UE	€ 6.672.941,87
- cap. 1.01.07 organismi internazionali	€ 278.746,40
- cap. 1.01.08 enti pubblici	€ 519.642,44
- cap. 1.01.09 enti privati	€ 301.150,06
- cap. 1.01.10 enti territoriali	€ 944.902,68

- cap. 1.02.03 ricerche e serv. comm.da enti territ.	€	413,22
- cap. 1.02.04 ricerche e serv.comm. altri enti pubblici	€	18.926,50
- cap. 1.02.05 prest. serv. e vendita pubblic.	€	388.726,67
- cap. 1.03.01 indennizzi corrisposti a fronte di sinistri	€	91.400,00
- cap. 1.03.02 altre entrate	€	475.058,48
- cap. 1.04.01 int. Att.	€	80,70
- cap. 1.04.02 affitto immob.	€	619,74
- cap. 2.05.04. CNR	€	1.007.971,74
- cap. 2.05.09. Enti Territoriali	€	35.000,00
- cap. 2.05.10. INPS (ex INPDAP)	€	1.123.524,35
- cap. 3.09.01 Ritenute Erariali	€	-3.496.546,32
- cap. 3.09.02 riten.prev e ass.	€	-3.241.403,16
- cap. 3.09.03 Trattenute extra erariali	€	-107.161,17
- cap. 3.09.05 fondo econ.	€	-267.898,10
- cap. 3.09.06 erario c/ iva comm.	€	-273.416,92
- cap. 3.09.07 anticipaz. diverse	€	-2.169.577,77
- cap. 3.09.08 Partite in C/sospeso	€	5.487.436,30
- cap. 3.09.09 Erario c/IVA extra-UE	€	-35.000,00
- cap. 3.09.10 Erario c/Iva extra - UE	€	<u>-179.978,40</u>
TOTALE		€ 27.132.162,55

Nel prospetto che segue sono riportati gli aggregati della situazione finanziaria dell'esercizio 2013

GESTIONE FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 2013			
	ENTRATE		USCITE
Correnti	116.364.386,00		111.664.902,54
Avanzo di parte corrente		4.699.483,46	
Alienazione di beni	-		-
Conto Capitale	2.166.496,09		12.581.779,85
Disavanzo in c/capitale		-10.415.283,76	
Partite di giro	26.478.954,46		26.478.954,46
Totale	145.009.836,55		150.725.636,85
Disavanzo finanziario di competenza	5.715.800,30		
TOTALE GENERALE	150.725.636,85		150.725.636,85

Dalle evidenziate risultanze emerge che, nell'anno 2013, si è realizzato un avanzo di parte corrente dell'importo di euro 4.699.483,46 ed un disavanzo in conto capitale dell'importo di euro 10.415.283,76, comportando, quindi, un disavanzo complessivo di competenza dell'importo di euro 5.715.800,30.

Da ciò si deduce che una parte delle entrate correnti sono state destinate alla copertura della spesa in conto capitale. In merito, si evidenzia, che tale situazione è determinata sostanzialmente dalla circostanza che talune entrate di parte corrente costituiscono finanziamenti da distribuire senza vincolo di destinazione. Tale spesa risulta così distribuita: 2,393 milioni di euro per il personale cessato, 8,033 milioni di euro per la ricerca scientifica, 1,398 milioni di euro per spese relative a beni immobili e grandi attrezzature scientifiche, 39mila euro per immobilizzazioni immateriali (software), 10mila euro per immobilizzazioni finanziarie, 147mila euro per rimborso quota capitale mutui passivi, 560mila euro per acquisto beni di uso durevole.

Nell'esercizio in esame, la spesa complessiva per gli organi istituzionali è stata pari ad € 297.319,81, vale a dire lo 0,24% della spesa totale (124,00 milioni di euro, con esclusione delle partite di giro).

La spesa per il personale, pari a 61,973 milioni di euro, ivi compresi gli oneri riflessi (esclusi i 2,393 milioni per il personale cessato, citati in precedenza), ha assorbito il 49,88% della spesa complessiva (55,50% della spesa di parte corrente), escluse le partite di giro. In tale contesto, non è considerata la spesa per consulenze, rapporti di collaborazione, prestazioni professionali afferenti a programmi scientifici, tutti oneri fatti rientrare nei costi della ricerca e dei progetti. Nel 2012, la spesa per il personale era stata di 61,402 milioni di euro con una percentuale del 55,52% sul totale della spesa complessiva, escluse le partite di giro.

Le spese di funzionamento, pari a 8,989 milioni di euro, hanno poi assorbito il 7,24% della spesa complessiva, al netto delle partite di giro, mentre le spese, di parte corrente, per la ricerca ed i progetti hanno assorbito il 19,10% della spesa corrente complessiva, sempre al netto delle partite di giro.

Le spese in conto capitale incidono sulla spesa totale, al netto delle partite di giro, per il 10,13%.

Infine, le partite di giro rappresentano il 17,57% della spesa complessiva.

Dal confronto dei dati dell'esercizio 2012 emerge la seguente situazione:

	ENTRATE			USCITE		
	2012	2013	%	2012	2013	%
Correnti	136.958.298,88	116.364.386,00	-15,04	98.665.994,21	111.664.902,54	13,17
Alienazione beni						
Conto Capitale	1.470.935,80	2.166.496,09	47,29	11.936.315,49	12.581.779,85	5,41
Acc. Mutui						
Partite giro	26.055.309,70	26.478.954,46	1,63	26.055.309,70	26.478.954,46	1,63
Totale	164.484.544,38	145.009.836,55	-11,84	136.657.619,40	150.725.636,85	10,29
Av/Disavanzo finanz.		5.715.800,30		27.826.924,98		
Totale generale	164.484.544,38	150.725.636,85		164.484.544,38	150.725.636,85	

L'aumento delle spese correnti rispetto all'esercizio precedente, pari al 13,17%, è principalmente da ricondurre alle spese per la ricerca scientifica e ai trasferimenti passivi, riferiti sempre alla ricerca scientifica.

Nell'esercizio 2012 si era registrato un avanzo finanziario di euro 27.826.924,98, mentre nel 2013 risulta un disavanzo finanziario di 5.715.800,30 euro.

L'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2013, che parte dal risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, ammonta ad euro 95,971 milioni, come emerge dal sottostante prospetto. Rispetto all'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente (euro 100.806.731,55) si registra una diminuzione del 4,80%.

Con apposita delibera del CDA dell'INAF, preventiva a quella di approvazione del conto consuntivo 2013, sono riaccertati, con riferimento al 31 dicembre 2013, i residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti. In particolare, alla stessa data risultano accertati residui attivi relativi agli anni precedenti per l'importo di euro 9.826.842,03 e quelli passivi per l'importo di euro 3.174.662,94.

A tali importi, vanno aggiunti i residui provenienti dall'esercizio 2013, ammontanti ad euro 9.859.153,80 quelli attivi e ad euro 22.612.401,58 quelli

passivi. Di conseguenza, al termine dell'esercizio in esame, i residui attivi ammontano ad euro 19.685.995,83 e quelli passivi ad euro 25.787.064,52.

Nel prospetto che segue è evidenziato il risultato di amministrazione.

Consistenza cassa inizio esercizio	94.736.264,09
Residui attivi all'inizio dell'esercizio	30.135.841,65
Residui passivi all'inizio dell'esercizio	<u>-24.065.374,19</u>
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	100.806.731,55
Variazione residui attivi	-152.275,04
Variazione residui passivi	1.032.667,67
DISAVANZO DI COMPETENZA	<u>-5.715.800,30</u>
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE FINALE	95.971.323,88

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 95.016.835,61. La parte disponibile ammonta ad euro 954.488,27.

In particolare, la parte vincolata è così ripartita:

- avanzo vincolato per progetti scientifici: € 61.537.970,13;
- avanzo vincolato per edilizia: € 6.576.491,26;
- avanzo vincolato per personale: € 26.902.374,22;

TOTALE

euro 95.016.835,61

Vincoli di finanza pubblica

La gestione di bilancio è stata effettuata nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalle Leggi Finanziarie e dai decreti taglia spese e, in particolare, nel rispetto delle disposizioni che si sono susseguite nel corso degli anni, a decorrere dalla

legge n. 266/2005 (Legge finanziaria 2006) e dalla n. legge 248/2006 di conversione del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223.

Con D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (in particolare l'art. 61), sono state disposte ulteriori misure di riduzione della spesa con effetto a decorrere dall'anno 2009. Inoltre, continuano a trovare applicazione le norme previste dal D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, quelle di cui al decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, alle quali si aggiungono quelle stabilite dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 nonché quelle statuite dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Nel corso dell'anno 2013, sono state introdotte ulteriori misure di contenimento della spesa pubblica con il D.L. n. 69/2013 e il D.L. n. 101/2013

Le tipologie di spesa soggette ai limiti di spesa sono:

- 1) Spese di rappresentanza: risulta impegnata la spesa complessiva di euro 224,00, inferiore al limite massimo di euro 236,07 che corrisponde al 20% della spesa 2009 (euro 1.180,33). Il versamento al bilancio dello Stato per l'anno 2013 è pari alla differenza tra la spesa impegnata nel 2009 ed il limite di spesa vigente e, pertanto, ammonta ad euro 944,26. Tale versamento è stato regolarmente eseguito.
- 2) Convegni: in ordine ai convegni, gli Enti di Ricerca sono esclusi, a decorrere dall'anno 2009, dall'obbligo di rispetto dei limiti di spesa (rif. art. 61 del D.L. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 133/2008).
- 3) Manutenzione, noleggio, e acquisto autovetture: ai sensi dell'art. 5, comma 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 *"A decorrere dall'anno 2013, le amministrazioni pubbliche (...) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2013, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere.* La spesa da consuntivo, per l'anno 2011, è stata pari ad euro 80.068,10 e nel 2013 risulta impegnata la

somma di euro 43.177,80, che supera il limite, pari ad euro 40.034,05, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. Si sottolinea che la succitata misura di contenimento della spesa per autovetture è aggiuntiva alle riduzioni operate, ai sensi dell'art. 6, comma 14, del decreto-legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010. La somma di euro 20.282,96 derivante dalle riduzioni di spesa compiute in applicazione del su richiamato art. 6 del decreto-legge n. 78/2010 (differenza tra la spesa impegnata nel 2009, pari ad euro 101.414,79, ed il limite di spesa vigente, pari ad euro 81.131,83) è stata versata al bilancio dello Stato.

4) Spesa per contratti di consulenza professionale: l'INAF come tutti gli enti di ricerca è esonerato dall'osservare i limiti di spesa sui contratti di consulenza; tuttavia svolge a livello prudenziale un controllo capillare di tutti i contratti prima della stipulazione, al fine di contenere il ricorso a tali contratti entro rigorosi limiti di spesa e nei casi strettamente necessari ad assicurare l'assolvimento dei compiti istituzionali nella riscontrata assenza di professionalità interne.

5) Per ciò che concerne le spese relative alle indennità, compensi e retribuzioni corrisposte al Consiglio di Amministrazione e Organi Collegiali comunque denominati, il versamento al bilancio dello Stato per l'anno 2013 è pari al 10% degli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010 (euro 143.742,80) e pertanto il versamento eseguito è stato di euro 14.374,28.

6) manutenzione immobili: per l'applicazione delle misure contenitive della spesa sono in corso le necessarie iniziative per una precisa valutazione e stima dei valori degli immobili in gran parte di proprietà del demanio e concessi in uso gratuito; di tal che la normativa di limitazione delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria, basata su percentuali da applicare al medesimo valore, presuppone l'avvenuto completo espletamento delle predette iniziative al fine di acquisire tutti gli elementi conoscitivi del patrimonio immobiliare dell'Ente.

7) Spese per missioni: (art. 6, comma 12, D L. n. 78 del 31/05/2010, legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122 e D.L. n. 69/2013, convertito, con modifiche, dalla legge n. 98/2013): la spesa annua per missioni non può essere superiore al 50% di quella sostenuta nel 2009; sono escluse da detto

limite le spese per missioni strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari nonché quelle riguardanti lo svolgimento di compiti ispettivi. L'art. 58, comma 3 bis, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 98/2013 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", ha integrato il quarto periodo dell'art. 6, comma 12, del decreto-legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, escludendo dal limite del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009, anche le spese per missioni sostenute con risorse derivanti da "*finanziamenti di soggetti pubblici destinati ad attività di ricerca*".

Per effetto della citata novità normativa, le missioni gravanti su finanziamenti di soggetti pubblici destinati ad attività di ricerca sono state automaticamente sottratte dal tetto del 50% previsto dalla norma a partire dalla data di entrata in vigore della richiamata legge n. 98/2013, ossia dal 21 agosto 2013. Pertanto, il versamento della somma proveniente dalla riduzione di spesa di cui all'art. 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010, per l'anno 2013, è stato rideterminato, pro-rata, nella misura di euro 298.087,37 ed è stato regolarmente eseguito dall'INAF.

8) Spese per la formazione: la spesa del 2009, pari ad euro 529.257,94, è stata ridotta entro il 50% del predetto importo e pertanto la differenza di euro 264.628,97 è stata versata al Bilancio dello Stato.

9) Spese per mobili ed arredi (art. 1, comma 141, L. 24 dicembre 2012 n. 228 - Legge di stabilità 2013): negli anni 2013 e 2014 le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili ed arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. L'INAF ha sostenuto una spesa, per mobili ed arredi, pari ad euro 45.492,30 nel 2010 ed euro 37.448,33 nel 2011, per una media, dei due anni in esame, di euro 41.470,32. La Legge di stabilità 2013 prevede un tetto di spesa pari al 20% di quest'ultimo importo che risulta pari a euro 8.294,06. Ciò premesso, si evidenzia che nel 2013 l'Ente ha impegnato l'importo di euro 8.000,00 che è inferiore al suddetto tetto massimo di spesa (euro 8.294,06). Inoltre, è stato versato al bilancio dello Stato l'importo di

euro 33.176,25, dato dalla differenza fra quanto mediamente speso negli anni 2010 e 2011 (euro 41.470,32) ed il limite di spesa vigente (euro 8.294,06).

10) Spese di personale - Riscontri relativi all'applicazione dell'art. 9 D.L. n. 78/10 per l'anno 2013.

- Il Collegio procede ai riscontri relativi all'applicazione dell'art. 9 del D.L. n. 78/10 con riferimento all'esercizio 2013.

- Il *comma 1* prevede che il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, compreso il trattamento accessorio, non può superare, in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010.

Si procede al controllo a campione di 5 dipendenti dei livelli I-III (Ricercatori e Tecnologi), di 5 dipendenti dei livelli IV-VIII (livellati) e di 5 dipendenti in regime di diritto pubblico (Astronomi), che vengono individuati con estrazione casuale con il metodo "campionamento casuale semplice con ripetizione".

Dopo aver effettuato la predetta estrazione casuale è stata predisposta una tabella nella quale è riportato il trattamento economico complessivo per ciascun dipendente per gli anni 2010 e 2013, ponendo a confronto i dati oggetto della verifica.

Più in particolare, il raffronto è effettuato confrontando l'importo erogato a competenza 2013 con l'importo tabellare del 2010.

Dall'esame effettuato, si riscontra che l'Ente, per l'esercizio 2013, ha rispettato la normativa in oggetto.

Di seguito la tabella riepilogativa delle estrazioni casuali effettuate:

Ruolo/Matricola	Qualifica	Tabellare 2010*	Erogato 2013 (competenza)*
3 - RCND / 870091**	Personale T.A. - IV livello	€ 37.181,00	€ 33.566,00
3 - RCND / 868714	Personale T.A. - VII livello	€ 27.432,00	€ 27.377,00
3 - RCND /	Personale T.A. - IV	€ 37.181,00	€ 36.910,00

898305		livello		
3 - RCND / 838541		Personale T.A. - IV livello	€ 37.181,00	€ 35.648,00
3 - RCND / 10018		Personale T.A. - V livello	€ 33.971,00	€ 32.719,00
3 - RCRT / 760752		Ricercatore e Tecnologo - I classe stipendiale	€ 33.883,00	€ 33.883,00
3 - RCRT / 910062		Primo Ricercatore e Primo Tecnologo - III classe stipendiale	€ 50.451,00	€ 50.451,00
3 - RCRT / 835068		Ricercatore e Tecnologo - II classe stipendiale	€ 36.472,00	€ 36.472,00
3 - RCRT / 850081		Ricercatore e Tecnologo - III classe stipendiale	€ 39.142,00	€ 39.136,00
3 - RCRT / 760422		Ricercatore e Tecnologo - II classe stipendiale	€ 36.472,00	€ 36.453,00
1 - PA / 860007		Prof.Associato - tempo pieno - I prog.econ.- classe VI	€ 62.723,00	€ 62.722,00
1 - PA / 900280		Prof.Associato - tempo pieno - I prog.econ.- classe V	€ 59.520,00	€ 59.520,00
1 - PO / 830082		Prof.Ordinario - tempo pieno - I prog.econ.- classe VI	€ 84.702,00	€ 84.702,00
1 - RU / 910075		Ricercatore - tempo pieno - I prog.econ. - classe III	€ 41.078,00	€ 41.078,00